

LA SOCIETÀ (GRUPPO IN PRENDO) FORNIRÀ CAPITALE A NUOVE PMI HI-TECH

Per finanziare le start up nasce I2i

DI ANGELA ZOPPO

Fornire capitale di rischio a piccole e medie imprese, meglio ancora se start up, nei settori della green economy, dell'It, delle telecomunicazioni, fino ai prodotti tradizionali del made in Italy. Per realizzare questo obiettivo servono mezzi freschi e nuovi soci. Per questo la newco I2i, Impresa di Investimenti Innovativi, nata da una costola di In Prendo (il gruppo di consulenza strategica aziendale e finanziaria partecipato da Banca Popolare dell'Emilia Romagna), sta stringendo su potenziali azionisti del calibro di Intesa Sanpaolo per poi lanciare un aumento di capitale fino a 5 milioni e calarsi nella mission di incubatrice sui generis di start up innovative. Come le consorelle H2i e BsInvest (servizi finanziari e interventi nel capitale), In Prendo

Advisory e S&I (consulenza manageriale e di business), Great Way Advisory (internazionalizzazione d'impresa) e C2i (gestione di capitali immobiliari), anche l'ultima nata può rivolgersi a una platea di potenziali azionisti di peso. Credenziali e precedenti, infatti, non mancano. Quando In Prendo nel 2006 ha costituito H2i, per esempio, ha avuto tra i soci investitori Generali, Unicredit, Fondazione CariAlessandria e Filas, la finanziaria della Regione Lazio, con quote tra il 10 e il 15%, e oggi nel cda schiera tra gli altri imprenditori come Piero Coin e Matteo Marzotto. In questi giorni l'amministratore delegato di In Prendo e di I2i, Albo Francesconi, assieme ad **Alessio Rossi**, a capo dei giovani imprenditori di **Unindustria** e presidente della newco, sta trattando oltre che con Intesa Sanpaolo anche con banche di credito cooperativo e finanziarie pubbliche, come la stessa Filas, che è già stata individuata per gli accordi di co-investimento nel Lazio. Le operazioni di investimento della società sa-

ranno rivolte a imprese fino a 2,5 milioni di fatturato, ma l'erogazione del capitale non prevede le tradizionali due diligence affidate a consulenti esterni. Il team di I2i, infatti, punta a entrare da subito nell'azienda target anche attraverso la presenza nei cda o nei comitati esecutivi. Ogni singolo investimento ammonterà al massimo a 250 mila euro ma, per fare l'esempio del Lazio, grazie agli accordi già raggiunti con Filas consentirà di realizzare operazioni fino a 850 mila euro. Il cosiddetto holding period andrà dai cinque ai sette anni. Intanto In Prendo sta pensando di ampliare le attività di investimento crescendo anche all'estero. Dopo l'acquisizione del 25% di Great Way Advisory, con sede a Shanghai, c'è in cantiere il bis in Russia per accompagnare sul mercato le pmi italiane che da sole non potrebbero tentare il salto oltre i confini nazionali. (riproduzione riservata)

